

La polizia brasiliana ha compiuto un massacro di indigeni Guarani

Giovedì 24 giugno la polizia militare brasiliana ha fatto irruzione nel territorio di Guapoy, nel sud dello Stato del Mato Grosso, al confine con il Paraguay, allo scopo di **allontanare con la violenza la popolazione Guarani** che aveva occupato la zona perché ritenuta parte dei propri territori ancestrali. Dietro l'intervento della polizia non vi era alcun mandato o ordine del tribunale. Gli agenti, giunti a bordo di automobili e di un elicottero, hanno aperto il fuoco contro la popolazione, utilizzando proiettili veri, colpendo donne, uomini, bambini e anziani. Almeno due indigeni sono morti nel corso dell'attacco, anche se la comunità parla di 4 persone, e una quindicina sono stati ricoverati, molti per aver riportato ferite di arma da fuoco alla testa o ad organi vitali. Il CIMI (Consiglio Indigeno Missionario), nel timore che potesse ripetersi un massacro come quello avvenuto nel 2016, ha fatto appello agli organi federali e al Consiglio nazionale per i diritti umani (CNDH) perché siano condotte indagini sull'episodio.

Via [@atyguasuficial](#)

In Mato Grosso do Sul (Brazil) Police attacks Guarani and Kaiowa indigenous communities.

This is the reality that agribusiness causes in Brazil against indigenous peoples.

Please help Guarani and Kaiowa indigenous communities. [#SOSGuaraniKaiowa](#)
pic.twitter.com/2m2gmcRv0H

— Ivo Aureliano. Makuxi/RR - Brasil (@Ivo_Aureliano) [June 24, 2022](#)

Terrible news coming in from Brazil, pls help get this out: We're getting reports that at least 2 young people killed, 10 wounded (not yet confirmed) in police/military attack on Guarani community of Guapo'y.

□ Moment police approach & shots fired □ pic.twitter.com/HjFcnhAH76

— Survival International (@Survival) [June 25, 2022](#)

Lo Stato del Mato Grosso e sede di continui massacri, simili a quelli avvenuti il 24 giugno e perpetrati nel silenzio della comunità internazionale. Nel [2016](#), nel Municipio di Caarapò, un violento attacco dei fazendeiros aveva causato la morte di un giovane indigeno

La polizia brasiliana ha compiuto un massacro di indigeni Guarani

di 23 anni e il ferimento grave di numerosi altri, tra i quali un bambino di 12 anni. In quell'occasione gli agricoltori avevano bruciato beni di proprietà degli indigeni, dopo averli costretti alla fuga. L'associazione *Survival International* già allora ricordava che «Negli ultimi decenni, i Guarani hanno subito violenza genocida, schiavitù e razzismo da parte di chi vuole derubarli di terre, risorse e forza lavoro». Le violenze non si sono mai interrotte, come mostra l'episodio avvenuto il 24 giugno scorso. «È necessario costruire campagna internazionale presso gli organismi per i diritti umani per denunciare e indagare sugli omicidi di popolazioni indigene» ha dichiarato il Movimento dei lavoratori rurali senza terra ([MST](#)), a proposito di quanto accaduto.

Another video clip from Brazil, the Guarani are asking us to get these out: one young person clearly killed in police/ military attack on community of Guapo'y. The Guarani had reclaimed a tiny piece of their land from the landowner - police/ army sent in to get them off by force. pic.twitter.com/lisrbu2xFB

— Survival International (@Survival) [June 25, 2022](#)

Il [governo](#) di Mato Grosso non ha spiegato **perché l'operazione sia stata condotta senza ordini del tribunale** e nemmeno perché la polizia militare avesse l'autorità di intervenire, dal momento che in Brasile è la polizia federale a intervenire in questioni che riguardano gli indigeni. Subito dopo il massacro, il segretario alla sicurezza brasiliano ha convocato una conferenza «piena di bugie e assurdità», secondo quanto [dichiarato](#) dall'associazione Guarani Aty Guasu, perché associa gli indigeni a problematiche quali la droga. «Può essere che il bambino colpito da un proiettile di gomma che appare in una delle immagini abbia a che fare col traffico di droga?» scrive l'associazione.

[di Valeria Casolaro]